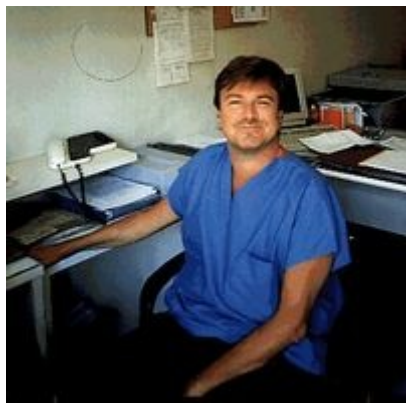


Gli esperti internazionali studiano il metodo Zamboni

Si è aperto a Bologna il meeting annuale della Società Internazionale per le Malattie Neurovascolari



C'è molto interesse intorno alla scoperta dell'Insufficienza Venosa Cronica Cerebrale (CCSVI) del prof. Paolo Zamboni dell'Università di Ferrara; una patologia vascolare che influirebbe sulla genesi e progressione della Sclerosi Multipla, e a breve si aspettano alcune rivoluzionarie conferme al Convegno della ISNVD (International Society for Neurovascular Disease) che si è aperto a Bologna oggi, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

Il meeting si concluderà domani. Personalità assolute della scienza mondiale verranno, infatti, in Italia non solo per confrontarsi con i nuovi scenari che tale scoperta prospetta, ma anche per condividere gli studi indipendenti che si sono fatti in quest'ultimo biennio, con esiti molto positivi, nelle migliori Università del mondo.

In sintesi i temi più significativi del Convegno sono i seguenti: Sviluppo di nuove tecniche diagnostiche che supportano l'associazione fra CCSVI e sclerosi multipla, Wayne State, New York State University, Università di Ferrara, Università di Pavia; Risultati di trial di applicazione clinica dell'angioplastica venosa che ne dimostrano la sicurezza e il significativo impatto sul miglioramento della qualità della vita in pazienti con Sclerosi Multipla: New York State University, sedi di Albany e Buffalo, Università di Varsavia, University of California, San Diego.